

CULTURA & SPETTACOLI



Nella foto la terza lunetta, braccio Ovest, che rappresenta la figura di Santa Rosa, per ricordare il miracolo compiuto nel Tardo Medioevo

Letteratura Un binomio approfondito nel libro di Giovanni Mascia

Da Papa Orsini all'arte di Toro

Camillo Viti

■ **TORO** Non è un esordio per Giovanni Mascia, scrittore e saggista di Toro, dotato di una sottile vena polemica e satirica. Critico acuto ed obiettivo collabora a diversi periodici nazionali ed esteri. Nel 1998 con Michele Tuono fonda la rivista «Sannitica». «Affreschi per il Papa-Arte fede e storia nel chiostro e nel convento di Toro» sarà presentato domani alle 18 presso il Convento Santa Maria di Loreto, a Toro. Interverranno il Padre Provinciale dei Frati Minori, il sindaco Simonelli, l'Arcivescovo di Campobasso

Giancarlo Bregantini, il rettore Giovanni Cannata, il presidente del Consiglio regionale Pietracupa, il presidente della Provincia D'Ascanio, l'assessore regionale Arco e il direttore di Banca di Roma D'Onofrio. Mario Iannantuono, di Italia Nostra, Alessio Monciatti dell'Unimol e l'autore Mascia terranno interventi moderati dal giornalista Rai Sergio Bucci. Il volume, edito da Palladino Editore, presenta gli affreschi settecenteschi del convento francescano di Toro. Un ciclo pittorico che testimonia la simpatia del cardinal Orsini (1649-1730) arcivescovo di Benevento. Il vincolo

di predilezione si protrasse anche dopo la salita al soglio pontificio dell'Orsini col nome di Benedetto XIII (1724-1730). Attraverso un excursus storico l'autore ricostruisce le vicende del paese e del convento. Una serie di opere d'arte ancora custodite dalla fraternità francescana e riprodotte nel volume con foto a colori di grande formato. Di particolare interesse gli affreschi delle 19 lunette del chiostro. Attraverso i pregevoli affreschi Mascia ricostruisce uno spaccato della vita sociale del paese. Un patrimonio storico, artistico ed architettonico, che merita di essere conosciuto ed apprezzato.